



ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO SOKA GAKKAI
per la pace, la cultura e l'educazione

RASSEGNA STAMPA

N.1, GIUGNO 2011



INDICE:

SENZATOMICA

Carta stampata e on-line

PAG. 6 Il Resto del Carlino – Pesaro, 31 maggio 2011

Sport e musica, la felicità secondo Danilo Gallinari e Gianna Nannini

La stella Nba in piazza del Popolo. All'Adriatic Arena il concerto della rocker toscana.

E a Urbino arriva Marcello Veneziani

http://www.ilrestodelcarlino.it/pesaro/cronaca/2011/05/31/515356-sport_musica_felicit_a_secondo_danilo_gallinari_gianna_nannini.shtml

PAG. 7 Toscana News 24 – 5 giugno 2011

La Nazionale Italiana Cantanti sfida la Firenze All Stars capitanata da Matteo Renzi

http://www.toscananews24.it/it/notizia/cv1ep1/cv1ia_4949/default.aspx

PAG. 8 Provincia di Firenze

Comune di San Casciano

FESTIVAL IN COSTRUZIONE, UN 'CACELORAZO' A TAPPE PER LE VIE DEL PAESE

DEDICATO A CHI NON NE PUÒ PIÙ DI BUGIE

Martedì 7 giugno alle ore 20 il primo appuntamento del Festival dedicato al tema della Verità. Acqua, nucleare, dignità umana, denaro, lavoro: previste centinaia di cittadini che diranno la loro a suon di mestoli e pentole.

<http://met.provincia.fi.it/news.aspx?n=94740>

PAG. 9 Comune di Firenze

Senzatomica. Trasformare lo spirito umano per un mondo libero dalle armi nucleari

http://portalegiovani.comune.fi.it/pogio/jsp/portalegiovani_urw_news.jsp?ID_REC=10948

PAG. 10 ARMI NUCLEARI: APPELLO DELLE NGO ITALIANE

IN OCCASIONE DEL VERTICE DELLE POTENZE NUCLEARI A PARIGI

In occasione del prossimo vertice delle potenze nucleari (USA, Russia, Cina, Gran Bretagna, Francia) di previsto per il prossimo 29 e 30 giugno a Parigi, anche in Italia, le maggiori NGO che promuovono il disarmo nucleare, si mobilitano e fanno sentire la loro voce. Il 23 giugno scorso, sotto "l'egida" della Campagna Nazionale Senzatomica, hanno infatti tenuto una prima riunione nazionale presso il Centro Culturale dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai di Roma.

www.senzatomica.it

PAG. 12 Agenparl, 24 giugno 2011

DISARMO NUCLEARE: A FIRENZE SI CELEBRA GIORNATA MONDIALE

<http://www.agenparl.it/articoli/news/regionali/20110624-disarmo-nucleare-a-firenze-si-celebra-giornata-mondiale>

Teramonews, 25 giugno 2011



Un incontro a Silvi per dire “No” all'atomica nella giornata nazionale del disarmo nucleare

http://www.teramonews.com/un_incontro_a_silvi_per_dire_no_allatomica_nella_giornata_nazionale_del_disarmo_nucleare-22108.html

PAG. 13 Cervelliamo, 24 giugno 2011

NUCLEAR ABOLITION DAY - 25 GIUGNO 2011

<http://cervelliamo.blogspot.com/2011/06/nuclear-abolition-day-25-giugno-2011.html>

PAG. 15 AgenParl - Agenzia Parlamentare - 27/giu/2011

(AGENPARL) - Roma, 27 giu - In occasione del prossimo vertice delle potenze nucleari (USA, Russia, Cina, Gran Bretagna, Francia), previsto per il prossimo 29 e 30 giugno a Parigi, anche in Italia, le maggiori NGO che promuovono il disarmo nucleare, ...

<http://www.agenparl.it/articoli/news/politica/20110627-nucleare-appello-delle-ngo-italiane-sulle-armi>

PAG. 17 Parlamento della Toscana - 27/giu/2011

L'impegno della Toscana per il disarmo nucleare

Si è svolta a Firenze la conferenza “Verso la convenzione internazionale per l'abolizione delle armi nucleari” preparatoria al summit di Parigi.

<http://www.parlamento.toscana.it/node/8035>

PAG. 19 BlogMog, 30 giugno 2011

Parlamentari PD aderiscono ad appello della società civile per il disarmo nucleare

http://blogmog.ilcannocchiale.it/2011/06/30/parlamentari_pd_aderiscono_ad.html

OCCULTO ITALIA

WEB:

PAG. 20 Lettera43

EDITORIA. Sette d'Italia. In un libro la denuncia sui pericoli dei gruppi pseudoreligiosi.

<http://www.lettera43.it/cultura/18383/sette-d-italia.htm>

PAG. 24 Estense.com

Premio Estense, selezionati i quattro finalisti

La giuria popolare e quella tecnica sceglieranno il vincitore fra Andrea Cangini e Francesco Cossiga, Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli, Vittorio Feltri e Stefano Lorenzetto e Mario Pirani.



http://www.ilrestodelcarlino.it/ferrara/cultura/2011/06/11/522797-premio_estense_selezionati.shtml

PAG. 25 Osservatoriopsicologia.it
“Occulto Italia”

<http://www.osservatoriopsicologia.it/2011/05/29/occulto-italia/>

VARIE NAZIONALI E LOCALI WEB:

PAG. 28 Dire Donna, giugno 2011
Il Matrimonio Buddista: un rito profondo

<http://www.diredonna.it/il-matrimonio-buddista-un-rito-profondo-43348.html>

PAG. 30 Architetti.com, giugno 2011

Riqualificazione e ampliamento, Studio Peia e Autodesk per Cascina Guardia di Sopra

<http://www.architetti.com/articolo/6830>

Il Progetto

<http://www.peiaassociati.it/centrobuddista.swf>

PAG. 36 Il Sito di Prato, giugno 2011

INCONTRO

Dialoghi di pace, conosciamo Daisaku Ikeda

<http://www.ilsitodiprato.it/content/984-dialoghi-di-pace-conosciamo-daisaku-ikeda>

MONDO

PAG. 37 The courage to rebuild

By **DAISAKU IKEDA**

Special to The Japan Times

<http://search.japantimes.co.jp/cgi-bin/eo20110628a3.html>

PAG. 40 The Yomiuri Shimbun

New Komeito backs LDP in battling Kan

<http://www.yomiuri.co.jp/dy/national/T110529002353.htm>

PAG. 42 GULF TIMES, 12 giugno 2011

Ikeda's book on peace, culture in Arabic



http://www.gulf-times.com/site/topics/article.asp?cu_no=2&item_no=440456&version=1&template_id=36&parent_id=16

PAG. 44 The Times of India, 20 giugno 2011

Ecological paradise

It is the biggest cluster of Peepal trees in India, 4,000 of them, all in one place. Situated 16 km from Gurgaon on the Delhi-Jaipur highway, the Soka Bodhi Tree Garden (SBTG) is an ecological paradise.

http://articles.timesofindia.indiatimes.com/2011-06-20/new-age-insight/29679208_1_peepal-trees-bsg-peace

PAG. 45 RETE BAHIA DE TELEVISAO

Ong Budista de Salvador faz pantio de árvore no dia do meio ambiente

Ong plantou mudas da árvore Pau-Brasil no Parque de Pituacú.

Crianças tiveram oportunidade de conhecer ainda, o espaço Mário Cravo.

<http://g1.globo.com/bahia/noticia/2011/06/ong-budista-de-salvador-faz-pantio-de-arvore-no-dia-do-meio-ambiente.html>

PAG. 46 GHANA NEWS AGENCY, 15 giugno 2011

The Women's division of Soka Gakkai Celebrates 60th Anniversary

<http://www.ghananewsagency.org/details/Social/Women-s-division-of-Soka-Gakkai-celebrates-60th-Anniversary/?ci=4&ai=29994>



Sport e musica, la felicità secondo Danilo Gallinari e Gianna Nannini

La stella Nba in piazza del Popolo. All'Adriatic Arena il concerto della rocker toscana. E a Urbino arriva Marcello Veneziani

Le iniziative collaterali: a Pesaro, alle 9, in piazza del Popolo 'Mobility Game. Giochi, premi e gadget per tutti'; alle 18, 'Gioacchino Rossini. Il cibo dell'anima', itinerari sensoriali attraverso luoghi e personaggi della città, con visite di casa Rossini, Tempietto rossiniano e degustazione (prenotazione obbligatoria, info 0721.830699 o 333.3262067); alle 21, nel salone nobile di Palazzo Gradari, il dibattito 'Senz'atomica: uomo felice non fa guerra. Dal pacifismo dei trattati al pacifismo del cuore'. Infine a Urbino, al Collegio Raffaello, dalle 10 il convegno- workshop 'Psicologia della felicità: benessere e buonumore'.



**Il 16 giugno allo stadio Bruno Buozzi di Firenze
La Nazionale Italiana Cantanti sfida la Firenze All Stars capitanata da Matteo Renzi
05/06/2011 11.00.00**

di Redazione

Firenze. La partita, "Una sfida per la solidarietà, Renault & Friends Cup", si terrà il 16 giugno alle ore 20.00 allo Stadio Bruno Buozzi di Firenze (in località Due Strade, al Galluzzo). L'evento vedrà scendere in campo la Nazionale Italiana Cantanti capitanata dal suo presidente Enrico Ruggeri e la Firenze All Stars, capitanata da Matteo Renzi e Giovanni Galli, in una grande sfida organizzata grazie alla filiale cittadina del marchio Renault.

I proventi dell'evento di solidarietà e sport saranno destinati all'Aiuto Alimentare Misericordia di Firenze e al Banco Alimentare di Calenzano. Prima del fischio d'inizio il primo cittadino di Firenze, Matteo Renzi, incontrerà i genitori di Luca Biggeri, il giovane affetto da sclerosi multipla. A Luca il primo cittadino consegnerà le chiavi della Renault donata dal marchio francese e dalla Nazionale Cantanti opportunamente allestita grazie ad una parte dei fondi raccolti.

Interverranno il vice sindaco di Firenze nonché assessore allo Sviluppo economico e Sport, Dario Nardella; Gianluca Pecchini, direttore generale della Nazionale Cantanti; Attilio Romano, direttore generale Renault Firenze; Andrea Ceccherini, provveditore venerabile Arci Confraternita della Misericordia Firenze; Leonardo Carrai, presidente del Banco Alimentare della Toscana ed Andrea Bottai, coordinatore Iniziativa Senzatomatica.

Per Nazionale Italiana Cantanti saranno presenti Paolo Vallesi, Finaz della Bandabardò ed il Mister Sandro Giacobbe. La Firenze All Stars, sarà invece rappresentata dall'ex candidato a sindaco di Firenze ed ex portiere, Giovanni Galli.



Comune di San Casciano

FESTIVAL IN COSTRUZIONE, UN 'CACELORAZO' A TAPPE PER LE VIE DEL PAESE DEDICATO A CHI NON NE PUÒ PIÙ DI BUGIE

Martedì 7 giugno alle ore 20 il primo appuntamento del Festival dedicato al tema della Verità. Acqua, nucleare, dignità umana, denaro, lavoro: previste centinaia di cittadini che diranno la loro a suon di mestoli e pentole

Festival In Costruzione ai nastri di partenza. Un cacelorazo itinerante per le vie di San Casciano, con il coinvolgimento di cittadini italiani e stranieri che vogliono dire la loro a suon di mestoli e pentole, è la prima verità-appuntamento dell'ottava edizione della rassegna di eventi sancascianese, in programma martedì 7 giugno alle ore 20 in piazza dell'Orologio. A chi ne ha abbastanza di bugie e vuole farsi sentire il direttore artistico Patrick Duqusne e l'associazione Laboratorio Amaltea, che organizza il festival in collaborazione con il Comune di San Casciano, propongono "Le 10 bugie", un percorso a tappe dedicato alla Verità, tema centrale di questa edizione, legato ai vari campi dell'attività umana quali scienza, politica, denaro, religione, lavoro.

La partenza è in piazza Pierozzi con alcune "Cassandre" che leggeranno brani sul tema della contrapposizione tra verità e menzogna e condurranno il pubblico attraverso l'itinerario costituito da dieci stazioni. Prima fermata davanti al Comune, in via Machiavelli, dove sarà inaugurata la mostra di "Senza/tomica". Sono previste letture sul tema dell'energia atomica e dell'acqua. Seconda sosta alla Torre dell'Acqua, lungo il viale San Francesco. E' qui che gli organizzatori distribuiranno materiale informativo sui referendum relativi ad acqua e nucleare e leggeranno alcuni brani in merito alle questioni privacy e dispacci wikileaks. Nella terza stazione, nell'area antistante il teatro Niccolini (via Roma), si parlerà di denaro, capitalismo, commercio mentre in via Roma in corrispondenza della Chiesa del Suffragio sarà affrontato il tema della dignità umana. Quinta e ultima fermata nell'arena entro le mura (via Lucardesi) dove le Cassandre leggeranno i nomi dei giornalisti che hanno perso la vita alla ricerca della verità. Il cacelorazo terminerà il suo itinerario alle ore 21. La serata proseguirà al Circolo Arci con la cena-buffet a base di prodotti tipici della Costa d'Avorio (ore 20.30) e il concerto a cura di Etichetta Indigena (ore 22,30). Ingresso libero.

05/06/2011 18.40

Comune di San Casciano



Senzatomica. Trasformare lo spirito umano per un mondo libero dalle armi nucleari

Fino al 16 aprile 2011 presso Le Pagliere di Firenze (Viale Machiavelli, 24) sarà aperta la Mostra "Senzatomica. Trasformare lo spirito umano per un mondo libero dalle armi nucleari" dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai. In mostra 42 pannelli nel percorso principale e 11 pannelli nel percorso rivolto ai bambini, per illustrare cos'è la sicurezza umana, intesa come soddisfacimento dei bisogni primari, e il rispetto dei diritti fondamentali, come il diritto alla vita. E ancora: come cambiare la visione del mondo da una cultura di paura ad una cultura della fiducia reciproca e quali sono le azioni per la costruzione della pace. Le armi nucleari, insomma, viste come la manifestazione estrema della violenza che esiste tra i popoli e tra le persone. Ecco perché la battaglia per l'abolizione delle armi nucleari della Soka Gakkai vuole partire proprio dalla trasformazione dello spirito umano dei singoli individui. Come supporti multimediali, nel percorso della mostra sono visibili filmati inediti sulla storia delle armi nucleari e testimonianze dei sopravvissuti dei bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki. Ospiti dell'inaugurazione anche Carmen Consoli, Dolcenera e la Bandabardò che hanno aderito alla campagna Senzatomica. Un altro artista che ha aderito a Senzatomica è il regista Pippo del Bono, che sarà presente domenica 3 Aprile a Odeon Firenze, in una giornata di proiezioni di film sul disarmo nucleare collegati alla mostra, con il suo film "Guerra". L'ingresso è gratuito ed è previsto un servizio di visite guidate per le classi di studenti, prenotabile al numero 055 4269810 dalle 9.30 alle 13.30, dal lunedì al sabato. Orari mostra: tutti i giorni dalle 9.00 alle 22.00, venerdì e sabato dalle 9 alle 23.00.

Per informazioni: www.senzatomica.it



ARMI NUCLEARI: APPELLO DELLE NGO ITALIANE IN OCCASIONE DEL VERTICE DELLE POTENZE NUCLEARI A PARIGI

In occasione del prossimo vertice delle potenze nucleari (USA, Russia, Cina, Gran Bretagna, Francia), previsto per il prossimo 29 e 30 giugno a Parigi, anche in Italia, le maggiori NGO che promuovono il disarmo nucleare, si mobilitano e fanno sentire la loro voce. Il 23 giugno scorso, sotto "l'egida" della Campagna Nazionale Senzatomica, hanno infatti tenuto una prima riunione nazionale presso il Centro Culturale dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai di Roma.

Alla Conferenza hanno partecipato i rappresentanti italiani di: PNND (il Network dei Parlamentari per il Disarmo), Rete Italiana Per il Disarmo, USPID, l'Archivio Disarmo, IBISG, IALANA, PEACELINK, il Segretariato dei Summit dei Premi Nobel per la Pace e le organizzazioni Nobel per la Pace IPPNW e PUGWASH Conference.

Al termine della riunione è stato approvato un appello che nei prossimi giorni verrà inviato al Capo dello Stato, al Parlamento, al Governo.

“Il pericolo maggiore per l'umanità, si legge nel documento, risiede nella sottovalutazione del potere, reale ed effettivo, delle armi nucleari di mettere definitivamente fine alla specie umana. Più di 20mila testate esistono ancora oggi nel mondo. Di queste, circa duemila sono pronte al lancio immediato e irreversibile. L'incubo dell'olocausto nucleare, purtroppo rimosso dalla consapevolezza dei più forse proprio a causa della sua insopportabile natura, può divenire pertanto realtà in ogni momento.

In particolare, chiediamo al Ministero degli Affari Esteri e al Ministero della Difesa di farsi promotori in sede internazionale, nell'ambito delle rispettive specifiche competenze, dell'immediato avvio delle trattative per l'elaborazione del testo definitivo della Convenzione sull'Abolizione delle armi nucleari, promuovendo a tal fine dialoghi tra gli Stati improntati alla fiducia reciproca, alla collaborazione, al multilateralismo.

In questa prospettiva, rilevata l'importanza del New Start come strumento cruciale del disarmo nucleare, chiediamo altresì al Governo italiano e ai Governi dei Paesi Nato di valutare attentamente la necessità di ridisegnare la strategia difensiva e nucleare della NATO in modo da non compromettere i progressi rappresentati dal New Start, e di prodigarsi per il coinvolgimento di Francia e Regno Unito in negoziati multilaterali per il progressivo smantellamento di tutti gli arsenali nucleari”.

I firmatari di questa dichiarazione, si impegnano infine ad intensificare le azioni di informazione e sensibilizzazione della società civile e degli enti locali per diffondere una nuova consapevolezza sulla minaccia delle armi nucleari.

Questo l'obiettivo della Campagna Nazionale Senzatomica che dai prossimi mesi raggiungerà migliaia di cittadini in ogni provincia italiana (www.senzatomica.it).



L'opzione zero è dunque l'unica possibilità. Finché esisteranno armi nucleari vi sarà sempre il pericolo che, prima o poi, vengano usate: per volontà politica, per scopi terroristici o per errore.

Per questo, le organizzazioni del meeting di Roma intensificheranno la loro azione con ogni mezzo di comunicazione, tramite internet, la stampa, le reti radiofoniche e televisive, le conferenze, le mozioni parlamentari e consiliari degli enti locali. Affinché la volontà popolare raggiunga le istituzioni e si traduca in credibili azioni ufficiali verso l'affermazione del diritto ad un mondo libero dalle armi nucleari.

Roma, 27 giugno 2011



Venerdì 24 Giugno 2011 17:28

DISARMO NUCLEARE: A FIRENZE SI CELEBRA GIORNATA MONDIALE

Scritto da com

Dimensione carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo 1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 24 giu - Si celebrerà nel pomeriggio di lunedì 27 giugno, in Consiglio regionale, la Giornata mondiale di azioni per il disarmo nucleare. Al centro del convegno fiorentino, preparatorio al summit di Parigi del 29 e 30 giugno, il tema "Verso la convenzione internazionale per l'abolizione delle armi nucleari". Lo scopo è l'avanzamento e lo sviluppo del Trattato di non proliferazione atomica.

A Firenze la Giornata mondiale per il disarmo nucleare, che vede il coinvolgimento diretto di alcuni Enti locali, è promossa dalla campagna Senzatmica, che è collegata alle altre campagne internazionali fra cui la nordamericana Icanw. L'obiettivo di Senzatmica e delle altre campagne di sensibilizzazione è arrivare al più presto all'approvazione, da parte delle Nazioni unite, di una convenzione per l'abolizione totale delle armi nucleari.

Lunedì prossimo si svolgerà dunque "Verso la convenzione internazionale per l'abolizione delle armi nucleari", sottotitolo "Gli Enti locali per il disarmo", che prenderà il via, alle 15.30, con i saluti del vicepresidente del Consiglio regionale e presidente dell'Aiccre Toscana, Giuliano Fedeli, cui seguirà l'introduzione della consigliera segretario dell'Ufficio di presidenza, Daniela Lastri, la quale coordinerà anche i lavori dell'assise antinuclearista.

Nell'ordine, nel corso del pomeriggio, ci saranno gli interventi di rappresentanti istituzionali dei Comuni di Firenze, Certaldo, Arezzo, Campi Bisenzio e Castelfiorentino. Parteciperanno inoltre esponenti di associazioni e coordinamenti internazionali per il disarmo nucleare, fra cui il presidente della sezione italiana del movimento internazionale Giuristi per il disarmo Joachim Lau, la referente della campagna Icanw Daniela Varano e il rappresentante della campagna Senzatmica Andrea Bottai. L'appuntamento è fissato presso la Sala Affreschi di Palazzo Panciatichi, sede del Consiglio toscano.



Un incontro a Silvi per dire “No” all'atomica nella giornata nazionale del disarmo nucleare

25-06-2011 Ore 13:26

Il 25 giugno è la giornata mondiale sul disarmo nucleare e proprio per questo motivo un gruppo di giovani abruzzesi, aderendo all'iniziativa di SENZATOMICA, promossa dall'istituto buddista italiano Soka Gakkai in accordo con l'Ippnw (International Physicians for the prevention of nuclear war; Internazionale medici per la prevenzione della guerra nucleare). Il gruppo, premio Nobel per la pace nel 1985, ha quindi organizzato un convegno per la giornata di domenica 26 giugno presso di Cerrano per affrontare in una conferenza divulgativa il tema del disarmo nucleare.

All'incontro parteciperà il dottor Michele Di Paolantonio di Silvi, da sempre attivo nella politica internazionale del disarmo nucleare e membro e referente nazionale dell'Ippnw. Parteciperanno inoltre i due comuni di Silvi e Pineto con i loro sindaci, Gaetano Vallescura e Luciano Monticelli, in qualità di Mayor for Peace. La giornata comincerà presso di Cerrano di Pineto, in piena zona di Area Marina Protetta, a partire dalla mattina per proseguire il pomeriggio e saranno coinvolti le associazioni del territorio e quelle che da anni si battono contro il nucleare.



Cervelliamo

Blog Sociale e
Partecipativo



NUCLEAR ABOLITION DAY - 25 GIUGNO 2011

Pubblicato da Lella Tesi / venerdì, giugno 24, 2011 in Attualità, guerra, Mondo, news, Nucleare | 0 comment

Domani 25 giugno è il Nuclear Abolition Day, la giornata internazionale per la messa al bando delle armi nucleari.

Nel 2007 prese il via la campagna globale per l'abolizione delle armi nucleari (ICAN), alla quale oggi aderiscono più di 200 organizzazioni in 50 paesi del mondo.

La giornata per la messa al bando delle armi nucleari si inserisce in questo progetto. La prima giornata mondiale si è tenuta il 5 giugno 2010 in concomitanza con la Conferenza di Revisione del Trattato di Non Proliferazione.

I capi di stato del P5 (Stati Uniti, Russia, Regno Unito, Francia e Cina) dallo scorso anno stanno cercando un accordo che consenta il graduale disarmo mondiale.

Domani tutti i cittadini del mondo avranno la possibilità di dimostrare ai governi che è necessario stilare e sottoscrivere un documento ufficiale che renda illegali le armi nucleari, proprio a quattro giorni dall'incontro dei Presidenti del P5 che si terrà a Parigi il 29 e 30 giugno.

Le iniziative pubbliche e non-violente destinate a sensibilizzare l'opinione pubblica sul reale pericolo del nucleare saranno molte nella giornata del 25 giugno.

Ci saranno concerti in piazza, flash mob (alcuni gruppi si incontreranno negli spazi pubblici e simuleranno un disastro nucleare cadendo improvvisamente a terra. Porteranno dei simboli che faranno capire che stanno protestando contro le armi nucleari), marce, conferenze e via dicendo.

Oltre 20.000 armi nucleari sono attualmente presenti nel mondo. Una sola bomba è in grado di radere al suolo una città intera e di uccidere milioni di persone in un istante.

La certezza che non saranno più utilizzate può venire soltanto dall'abolizione delle armi atomiche.

L'Istituto Buddhista italiano Soka Gakkai, sta già da tempo divulgando una grande quantità di informazioni sulla pericolosità di questi arsenali atomici, grazie alla mostra itinerante Senzatmica.



NUCLEARE: APPELLO DELLE NGO ITALIANE SULLE ARMI

(AGENPARL) - Roma, 27 giu - In occasione del prossimo vertice delle potenze nucleari (USA, Russia, Cina, Gran Bretagna, Francia), previsto per il prossimo 29 e 30 giugno a Parigi, anche in Italia, le maggiori NGO che promuovono il disarmo nucleare, si mobilitano e fanno sentire la loro voce. Il 24 giugno scorso, sotto "l'egida" della Campagna Nazionale Senzatomica, hanno infatti tenuto una prima riunione nazionale presso il Centro Culturale dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai di Roma.

Alla Conferenza hanno partecipato i rappresentanti italiani di: PNND (il Network dei Parlamentari per il Disarmo), Rete Italiana Per il Disarmo, USPID, l'Archivio Disarmo, IBISG, IALANA, PEACELINK, il Segretariato dei Summit dei Premi Nobel per la Pace e le organizzazioni Nobel per la Pace IPPNW e PUGWASH Conference. Al termine della riunione è stato approvato un appello che nei prossimi giorni verrà inviato al Capo dello Stato, al Parlamento, al Governo.

"Il pericolo maggiore per l'umanità, si legge nel documento, risiede nella sottovalutazione del potere, reale ed effettivo, delle armi nucleari di mettere definitivamente fine alla specie umana. Più di 20mila testate esistono ancora oggi nel mondo. Di queste, circa duemila sono pronte al lancio immediato e irreversibile. L'incubo dell'olocausto nucleare, purtroppo rimosso dalla consapevolezza dei più forse proprio a causa della sua insopportabile natura, può divenire pertanto realtà in ogni momento. In particolare, chiediamo al Ministero degli Affari Esteri e al Ministero della Difesa di farsi promotori in sede internazionale, nell'ambito delle rispettive specifiche competenze, dell'immediato avvio delle trattative per l'elaborazione del testo definitivo della Convenzione sull'Abolizione delle armi nucleari, promuovendo a tal fine dialoghi tra gli Stati improntati alla fiducia reciproca, alla collaborazione, al multilateralismo. In questa prospettiva, rilevata l'importanza del New Start come strumento cruciale del disarmo nucleare, chiediamo altresì al Governo italiano e ai Governi dei Paesi Nato di valutare attentamente la necessità di ridisegnare la strategia difensiva e nucleare della NATO in modo da non compromettere i progressi rappresentati dal New Start, e di prodigarsi per il coinvolgimento di Francia e Regno Unito in negoziati multilaterali per il progressivo smantellamento di tutti gli arsenali nucleari".

I firmatari di questa dichiarazione, si impegnano infine ad intensificare le azioni di informazione e sensibilizzazione della società civile e degli enti locali per diffondere una nuova consapevolezza sulla minaccia delle armi nucleari. Questo l'obiettivo



della Campagna Nazionale Senzatomica che dai prossimi mesi raggiungerà migliaia di cittadini in ogni provincia italiana (www.senzatomica.it). Secondo le NGO, l'opzione zero è dunque l'unica possibilità. Finché esisteranno armi nucleari vi sarà sempre il pericolo che, prima o poi, vengano usate: per volontà politica, per scopi terroristici o per errore. Per questo, le organizzazioni del meeting di Roma intensificheranno la loro azione con ogni mezzo di comunicazione, tramite internet, la stampa, le reti radiofoniche e televisive, le conferenze, le mozioni parlamentari e consiliari degli enti locali. Affinché la volontà popolare raggiunga le istituzioni e si traduca in credibili azioni ufficiali verso l'affermazione del diritto ad un mondo libero dalle armi nucleari.



IL PARLAMENTO DELLA TOSCANA

Politica e Istituzioni - 27/06/2011 18:09

L'impegno della Toscana per il disarmo nucleare

Si è svolta a Firenze la conferenza "Verso la convenzione internazionale per l'abolizione delle armi nucleari" preparatoria al summit di Parigi. Giuliano Fedeli: "Chiediamo un futuro di pace, libero dalle armi nucleari e dalla minaccia del loro uso come leva per un equilibrio di forze tra le potenze". Daniela Lastrì: "Presto risoluzione in Consiglio. L'unica garanzia contro la minaccia nucleare è la loro completa eliminazione"

Firenze – Un contributo concreto, sentito e partecipato alla Giornata Mondiale di azioni per il disarmo nucleare. Un contributo che prenderà corpo in una risoluzione da presentare nelle prossime sedute del Consiglio regionale della Toscana. Questo l'impegno, e lo scopo, della conferenza "Verso la convenzione internazionale per l'abolizione delle armi nucleari" svoltasi oggi, lunedì 27 giugno, a Firenze, nella sede del Parlamento regionale.

Promossa dalla campagna Senzatomica con il coinvolgimento di altre campagne fra cui il movimento globale di base Ican, la mobilitazione internazionale, che passa anche da Firenze, per la messa al bando delle armi nucleari lancia un messaggio forte e chiaro: basta con la minaccia perenne delle 23.300 armi nucleari sparse nel mondo. Da qui un lavoro costante di sensibilizzazione per arrivare all'approvazione, da parte delle Nazioni Unite, di una convenzione per l'abolizione totale delle armi nucleari.

A portare i saluti istituzionali e a tracciare la strada che la Toscana dovrà seguire per un "futuro di pace", il vicepresidente del Consiglio e presidente dell'Aiccre Toscana (Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) Giuliano Fedeli: "Con questa iniziativa intendiamo prendere parte ed accrescere il coro delle voci che chiedono un futuro libero dalle armi nucleari e dalla minaccia del loro uso come leva per un equilibrio di forze tra le potenze". "I rapporti tra i paesi – ha continuato Fedeli - devono basarsi su strumenti come il dialogo. Dobbiamo credere con forza in questo auspicando che tutte le istituzioni si facciano portavoce di questa istanza di vita". Fedeli ha sottolineato che il 4 settembre 2010 l'Aiccre ha organizzato ad Arezzo un convegno sul disarmo nucleare nell'ambito della "V Settimana Europea dei gemellaggi con la Toscana", intitolato "Le città per il disarmo nucleare". "In quella occasione abbiamo sottoscritto un documento importante che chiedeva la non proliferazione e il disarmo, la promozione della pace e della sicurezza, la conservazione del nostro pianeta, un'economia globale che dia più opportunità a tutte le persone". "L'obiettivo dell'appuntamento – ha continuato Fedeli - era proprio cercare di consolidare la convinzione che ciascun paese ha diritto di tracciare un cammino radicato in una cultura e in una politica della coesistenza pacifica tra i popoli, consapevoli che la democrazia non può essere imposta a nessuna nazione dall'esterno".



E sulla necessità di “far sentire la propria voce su un tema fondamentale per il benessere dell’umanità” è intervenuta anche la consigliera membro dell’Ufficio di presidenza Daniela Lastri in apertura dei lavori della conferenza. “La scelta del 25 giugno (giorno in cui si celebra la Giornata mondiale) non è ovviamente casuale” ha detto Lastri. “Il documento finale redatto nell’ultima Conferenza di revisione del Trattato di non proliferazione del maggio 2010, ribadiva tre punti di grande importanza”. Tra questi, Lastri ha ribadito il più significativo: “L’unica garanzia assoluta contro la minaccia nucleare è la loro completa eliminazione”. Il 29 e 30 giugno prossimi i leader di Stati Uniti, Russia, Regno Unito, Francia e Cina si incontreranno a Parigi proprio per discutere di sicurezza nucleare “seguendo gli obiettivi di quella Conferenza”. “Oggi – ha continuato Lastri - abbiamo l’opportunità di mandare loro un messaggio forte e chiaro: è tempo di iniziare a lavorare concretamente e definitivamente ad un trattato che renda illegali ed elimini tutte le armi nucleari”. “L’obiettivo di una nuova Convenzione internazionale per la loro messa al bando da approvare entro il 2015 deve diventare, per tutti, uno scopo possibile”.

La consigliera ha quindi ricordato come proprio dal Consiglio regionale, lo scorso 3 febbraio, è stata lanciata la “Campagna Senzatolica. Trasformare lo spirito umano per un mondo libero dalle armi nucleari”. “Una conferenza – ha detto - che ha visto la presenza di un testimone diretto dello scoppio della bomba su Hiroshima. Un’esperienza drammatica che ha segnato la vita di quest’uomo, come di molti altri, ma che ha dato il segno tangibile di una speranza”. “Sono convinta - ha concluso Lastri - che gli enti locali possono svolgere un ruolo importante di sensibilizzazione delle popolazioni ma, soprattutto, di ponte tra la società e le istituzioni nazionali e sovranazionali per accelerare l’approvazione della Convenzione. Tra l’altro questo è quanto ci chiedono proprio le stesse organizzazioni che giovedì scorso (23 giugno) si sono incontrate a Roma e hanno approvato un’importante documento”.

Da Lastri anche l’auspicio a “dare regolarità ai nostri incontri di lavoro, istituzioni e organizzazioni sostenitrici delle varie campagne per il disarmo, per tenerci costantemente informati e per programmare insieme appuntamenti”. E quindi l’annuncio di una “risoluzione da portare in una delle prossime sedute del Consiglio regionale che ribadisca con forza il nostro impegno e la nostra volontà per un mondo senza nucleare”.

Federica Cioni



blopMop

il diario di **Federica Mogherini**



PARLAMENTARI PD ADERISCONO AD APPELLO SOCIETA' CIVILE PER DISARMO NUCLEARE

30 GIUGNO 2011 PERMALINK 0COMMENTI

“Ci uniamo all'appello lanciato oggi dalla società civile italiana in occasione del Summit di Parigi sulla sicurezza nucleare, per chiedere al governo italiano e alla comunità internazionale impegni concreti per il disarmo e la non proliferazione nucleare”. Lo dichiara Federica Mogherini parlamentare del Pd e portavoce in Italia della rete internazionale "Parlamentari per il disarmo e la non proliferazione nucleare" (PNND), che insieme a numerosi parlamentari del PD ha sottoscritto la Dichiarazione di Roma, lanciata dalla Campagna “Senzatomica” (con le adesioni, tra gli altri, anche di USPID, IPPNW Italia, Beati i costruttori di pace, Rete Italiana per il Disarmo, Peacelink) per un mondo libero dalle armi nucleari.

“Chiediamo un'iniziativa della comunità internazionale per l'adozione di una Convenzione che metta al bando le armi nucleari e riveda il concetto di deterrenza e difesa della NATO in cui il ruolo strategico delle armi nucleari tattiche diventi sempre più ridotto. Una iniziativa volta a promuovere una nuova stagione di dialogo tra tutte le potenze nucleari, rafforzando la fiducia reciproca, la collaborazione e il multilateralismo.

Attendiamo, dal governo italiano più determinazione nelle sedi internazionali per arrivare a definire le scelte concrete per il disarmo, la non proliferazione e il controllo degli armamenti nucleari, ciò, in coerenza con gli impegni già più volte assunti dal Parlamento italiano nei mesi scorsi ”.

I parlamentari del PD che hanno sottoscritto la Dichiarazione di Roma: Federica Mogherini (Portavoce PNND Italia), Vannino Chiti (Vice Presidente del Senato della Repubblica), i senatori Mauro Del Vecchio, Gian Piero Scanu, Roberto Della Seta, Silvana Amati, Roberto Di Giovan Paolo, Carlo Pegorer, Anna Maria Carloni, Daniela Mazzucconi e i deputati Anna Paola Concia, Maria Coscia, Enrico Farinone, Paolo Fontanelli, Oriano Giovannelli, Mimmo Lucà, Maino Marchi, Carmen Motta, Fabio Porta, Daniela Sbröllini, Alessandra Siragusa.



Lettera

QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE

Direttore responsabile: Paolo Madron



EDITORIA

Sette d'Italia

In un libro la denuncia sui pericoli dei gruppi pseudoreligiosi.
di Gaetano Farina

Mario Rodriguez Cobos.

Nel nostro Paese si concede troppo spazio al fenomeno delle sette sataniche. Certamente la loro proliferazione è inarrestabile e, dal punto di vista giornalistico, si tratta di un argomento che fa breccia nell'attenzione e curiosità della gente. Ma le sette non devono per forza essere sataniche, tanto è vero che alcune organizzazioni new age e pseudoreligiose possono risultare altrettanto pericolose per l'anima e la psiche di persone anche dotate intellettivamente.

Giovandosi dei vuoti legislativi in materia di plagio, sono centinaia i gruppi settari, di svariata estensione, che in Italia continuano a circuire persone di qualsiasi età e di qualsiasi estrazione sociale. Alcuni di questi, addirittura, sono ben conosciuti, se non famosi, ma agli occhi dei più e dell'opinione pubblica non risultano affatto una setta.

IL MOVIMENTO UMANISTA. Il caso più clamoroso è rappresentato dal Movimento umanista che ha 'attecchito' anche qui in Italia. I suoi attivisti, come in America Latina e nel resto del mondo, sono considerati dei pacifisti ed, effettivamente, la pace e la cooperazione sono alcuni dei valori su cui si regge il movimento. Quello che non sa quasi nessuno è che il movimento venera una sua specie di santo(ne), Silo, ossia lo scomparso Mario Rodriguez Cobos, capo carismatico a livello mondiale. E tutti ignorano, soprattutto, che non è proprio indolore uscirne completamente, cioè non averne più a che fare per sempre.

Almeno stando a ciò che ci raccontano nel loro libro Occulto Italia i due giornalisti d'assalto Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli che, in quasi 500 pagine edite da Bur, analizzano struttura, guru, finanza e tecniche di persuasione delle sette, non sataniche, più diffuse sul nostro territorio.

La struttura piramidale e il lavaggio del cervello degli adepti di Silo

Il Movimento umanista, come confermano i due giornalisti esperti di sette, ha raggiunto una discreta popolarità in Italia, specie nel Nord, accreditandosi alla collettività con alcune attività culturali e sociali, come giornali di quartiere oltre a una squadra di calcio che finiva sempre ultima nei in campionato, ma era simpatica a tutti per correttezza e sportività.



Il suo lato oscuro non rivelato è la rigida struttura a piramide e il presunto lavaggio di cervello, descritto da molti fuoriusciti, subito dagli adepti che progressivamente perdono le facoltà di critica e sacrificano tutto il loro tempo extra lavorativo al movimento.

Le marce mondiali pacifiste e il partito politico ispirato a ideali umanistici e umanitari, che si è avvicinato anche all'Italia dei valori di Antonio Di Pietro, nasconderebbero storie di ricatti e mobbing, e di denaro, dato che la struttura si finanzia con contributi degli iscritti ed eserciterebbe pressione affinché ogni iscritto impieghi quasi tutte le sue risorse per la causa.

Referenti e attivisti hanno già risposto, anche tramite vie legali, alle affermazioni di Del Vecchio e Petrelli cercando di smentire le strategie di alienazione mentale cui accennano i due autori. E hanno esaltato, all'opposto, il clima di collaborazione pacifica e confronto sereno, incontaminato da qualsiasi tipo di coercizione, che si respirerebbe in ogni gruppo e associazione umanistica.

L'ESTREMA DIFFUSIONE DI SCIENTOLOGY. Non si presta allo scetticismo, invece, la categorizzazione come setta della chiesa di Scientology, sebbene, a livello di opinione pubblica, l'etichettatura sia ancora poco resistente, anche per la sponsorizzazione di grandi star hollywoodiane come Tom Cruise e John Travolta.

Gli attivisti di Scientology non fanno nulla per nascondersi, anzi si muovono nei luoghi più importanti delle nostre città per «pescare» nuove anime, riuscendo a penetrare pure nelle istituzioni.

Un buon numero di insegnanti delle scuole statali, si è scoperto, è stato infatti educato nei centri di formazione della chiesa. Più o meno inconsapevolmente, numerosi politici e rappresentanti pubblici hanno premiato iniziative, corsi, mostre della comunità che grazie ad attività di facciata come Narconon, il programma di riabilitazione dall'uso di alcool e droghe, diffonde occultamente i suoi ideali.

Come confermano Del Vecchio e Pitrelli e i fuoriusciti che hanno intercettato, i metodi utilizzati dalle comunità Narconon non hanno alcun riscontro scientifico e finiscono esclusivamente per sottomettere psicologicamente chi vi è sottoposto. Diversi decessi e suicidi all'interno della comunità di Scientology, inoltre, risultano, ancora oggi, molto sospetti.

Ontopsicologia, il culto dell'individualismo di Marcello Dell'Utri

Per collegarsi direttamente all'attualità, i due autori di Occulto Italia hanno indagato pure sul substrato culturale del berlusconismo imperante di cui fanno parte le astruse teorizzazioni ontopsicologiche.

L'ontopsicologia del guru Tonino Meneghetti, infatti, cura il culto dell'individualismo e del leaderismo a cui si è avvicinato da tempo Marcello Dell'Utri. I seguaci di Meneghetti sono costretti ad abbandonare ogni legame familiare (genitori, parenti, coniugi, figli, amici) e a dipendere esclusivamente dalla setta per raggiungere la propria emancipazione totale. Sono indotti a pensare ai propri legami affettivi come a vampiri di energia vitale dai quali liberarsi e nell'ideologia che viene loro propinata si mischiano concetti biblici, con quelli ufologici, psicologici o occultistici.

Il seguace più famoso è l'ex veejay di Mtv Andrea Pezzi che, non a caso, per lanciare il suo nuovo progetto Ovo (videoenciclopedia mondiale) ha chiesto un partenariato finanziario a Mediaset.



SOKA GAKKAI, PREGO DUNQUE OTTENGO. Un'altra diva coinvolta è Sabina Guzzanti che, insieme con altri vip, promuove la causa del Soka gakkai e del suo (falso) buddismo «radical chic». Un 'buddismo' che si basa sull'utilizzo di formule verbali che dovrebbero automaticamente produrre effetti, quasi come fossero formule magiche e, invece, servono solo ad addomesticare menti, a creare stati di dipendenza psicologica anche per scucire tanti soldi ai propri adepti.

Il Soka gakkai ha ottenuto molto successo per la sua semplicità, quasi banalità, dottrinarica, tanto da rasentare la superstizione. Basta pregare per ottenere quello che si desidera ardentemente: successo, soldi, amore, guarigione, felicità e tutto il resto.

Lo Stato di Damanhur fondato da Oberto Airaudi

Il primo capitolo di Occulto Italia è, però, dedicato a quella che appare come una tranquilla, silenziosa e felice comunità della provincia di Ivrea, in Piemonte. Stiamo parlando di Damanhur raccontata nel 2009 dalla trasmissione Mistero (su Italia 1): una setta molto pericolosa, come dimostrato dalle informazioni e i racconti raccolti da Pitrelli e Del Vecchio.

Lo Stato di Damanhur è stato fondato da Oberto Airaudi, un agente d'assicurazione italiano nato nel 1950, con un spiccato senso degli affari e delle capacità paranormali eccezionali, che come spiegano gli stessi damanhuriani è uno così esigente sull'ammirazione che ritiene gli sia dovuta.

Airaudi è riuscito a costruire il suo business a partire dalla costruzione, completamente abusiva, di un raffinatissimo tempio sotto terra, diventato ben presto meta di turisti da tutto il mondo. Attorno al tempio, l'agente assicurativo è riuscito a costituire una comunità devota, completamente sottomessa alla venerazione che, in questo caso, significa donazione completa di sé e dei propri averi.

La donazione pare sia, spesso, anche di tipo sessuale dato che decine di donne hanno raccontato di aver subito abusi da parte di Airaudi nei suoi lunghi e misteriosi viaggi di esplorazione del mondo e di ricerca spirituale.

L'OBBLIGO DI CEDERE TUTTO IL PATRIMONIO. I damanhuriani si impegnano a contribuire, con le loro risorse, al mantenimento economico della nazione damanhuriana, senza potere pretendere di recuperare i loro patrimoni. E per il proprio benessere, i cittadini sono costretti a sperperare le residue risorse per acquistare costosissimi amuleti magici di ogni tipo e per periodiche sedute terapeutiche ovviamente prive di alcuna attendibilità medico-scientifica.

Chi prova a riavere qualcosa indietro o, addirittura, a uscire dalla comunità viene duramente perseguitato e discriminato.

Anche a Damanhur, come negli altri «movimenti religiosi alternativi» che si avvalgono di complicità istituzionali e politiche, si vive in un ghetto culturale, attorno al quale viene eretto un «cordone sanitario» invalicabile per impedire che le informazioni del mondo esterno possano penetrare nella mente dei singoli adepti. Questa precauzione fa sì che gli adepti credano - e difendano strenuamente - a concetti, idee e postulati scientifici ormai banditi dalla cultura della società civile da secoli.

Uno degli strumenti più spesso impiegati per costringere a questa tremenda forma di «lobotomia culturale» è la paura. Non quella del dolore fisico, ma la paura della



disapprovazione del movimento, dell'ostracismo, della perdita dei privilegi e dell'emarginazione.

L'ATTRAZIONE TRASVERSALE PER LE SETTE. Come rimarkano, più volte, gli autori di *Occulto Italia* diventa rischioso sottovalutare il fenomeno, relegandolo a «problema degli sciocchi», visto che durante la loro investigazione Del Vecchio e Pitrelli hanno incontrato fuoriusciti di qualsiasi classe sociale, incluse persone di elevata istruzione e qualificazione professionale che per gli strumenti culturali che possiedono apparivano immuni da questo tipo di contaminazione.

Del resto, come si comprende in queste pagine, le reti delle sette sono così estese, intricate e pervasive che riescono a intercettare e sfruttare anche gli amici più stretti e i momenti di debolezza della potenziale vittima.

Domenica, 12 Giugno 2011



Quotidiano.net

Premio Estense, selezionati i quattro finalisti

La giuria popolare e quella tecnica sceglieranno il vincitore fra Andrea Cangini e Francesco Cossiga, Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli, Vittorio Feltri e Stefano Lorenzetto e Mario Pirani

Ferrara, 11 giugno 2011 - 'Fotti il potere' di Andrea Cangini con Francesco Cossiga (Aliberti), 'Occulto Italia' di Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli (Bur), 'Il Vittorioso' di Vittorio Feltri con Stefano Lorenzetto (Marsilio) e 'Poteva andare peggio' di Mario Pirani (Mondadori). Sono questi i quattro libri finalisti del Premio Estense 2011, selezionati dalla giuria tecnica composta dal presidente Gianni Riotta, Paolo Boldrini, Alberto Faustini, Aldo Forbice, Laura Laurenzi, Mauro Mazza, Giancarlo Mazzuca, Folco Quilici, Bianca Stancanelli e Pierluigi Visci.

Ora questi quattro tomi saranno sottoposti al vaglio e alla lettura della giuria popolare, composta da 40 cittadini ferraresi, che si affiancherà a quella tecnica per assegnare congiuntamente l'Aquila d'Oro Estense al libro vincitore, durante la cerimonia che si terrà il 24 settembre al Teatro Comunale di Ferrara.

Gli organizzatori del Premio Estense, promosso da Unindustria Ferrara sin dal 1965, oltre alla quartina finalista, hanno poi annunciato il vincitore del riconoscimento 'Gianni Granzotto - Uno stile dell'informazione'. Si tratta di Bruno Vespa. Giunto alla sua 27esima edizione e consistente nella riproduzione della colubrina "La Regina" in argento, il premio sarà consegnato anch'esso il 24 settembre al Teatro Comunale di Ferrara.



Osservatorio **Psicologia** nei Media

Occulto Italia

Posted on 29 maggio 2011 by Dimitra Kakaraki

Autore: Gianni Del Vecchio, Stefano Pitrelli

Titolo: Occulto Italia

Editore: RIZZOLI

Collana: BUR FUTUROPASSATO

Pagine: 512

Prezzo: 12,50 euro

Anno prima edizione: 2011

ISBN: 17048279

di Lorita Tinelli

Il termine setta viene fatto risalire al latino sequor (nel significato di seguire) o secare (nel significato di separare). Tale termine, che di fatto ha una connotazione neutra, nel corso degli anni ha assunto una valenza negativa, essendo stato associato a eventi negativi caratterizzati da gesti estremi da parte di membri appartenenti a gruppi settari, quali suicidi di massa, omicidi e/o suicidi in nome di una ideologia e a difesa di un leader carismatico, fino ad altri reati più comuni (quali truffa, abuso della professione, violenze,).

I giornalisti Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli, che hanno analizzato alcuni gruppi settari presenti nella nostra nazione, hanno evidenziato nel loro libro-inchiesta quanto sia errato pensare ad una setta come ad piccola comunità residenziale di persone mentalmente deboli e disperate. O almeno non è solo così. In questa rete «restano impigliati avvocati, medici, giornalisti, imprenditori, manager, personalità del mondo della cultura, politici – anche i più avveduti – e perfino psicologi e militari.

“La struttura verticistica e autoritaria di una setta è il sogno confessato di ogni leader di partito’ – affermano i due giornalisti. Ed è proprio una fitta rete ‘occulta’ col mondo politico ed istituzionale a garantire la sopravvivenza di alcune di queste strutture nella nostra Italia. Le sette analizzate vengono descritte nel libro come gruppi sofisticati e altamente efficienti, tanto da essere capaci di inserirsi con i loro tentacoli in varie istituzioni e se non fondano un partito, ne trovano sempre uno in cui infiltrarsi. Destra o sinistra che sia.

Dall’inchiesta emerge che Scientology, per esempio, è stata autorizzata dal Ministero dell’Istruzione, con decreto del 26 Giugno 1998 (Prot. N. 4942 dell’8 luglio 1998) per formare i docenti della scuola italiana con l’obiettivo di “prevenire il disagio scolastico e promuovere il successo educativo fornendo agli insegnanti



strumenti e tecniche utili a migliorare la qualità della comunicazione didattica, per favorire una corretta ed autonoma gestione dello studio da parte dello studente". Titolo del corso è "Dallo sviluppo della comunicazione all'apprendimento della tecnologia di comunicazione e studio Hubbard". Gli strumenti didattici, secondo progetto, si sarebbero basati sulle opere di L. Ron Hubbard, fondatore della Chiesa di Scientology.

L'Ontopsicologia, definita dallo stesso suo fondatore, Antonio Meneghetti, "l'ultima nata tra le scienze umanistiche contemporanee", è stata sconfessata dall'Ordine degli Psicologi con una ordinanza del settembre 2000 che sosteneva che la letteratura teorico-pratica prodotta in seno al movimento ontopsicologico non può considerarsi in alcun modo espressione di un pensiero psicologico o psicoterapeutico, almeno nel senso che correntemente si assume per tali denominazioni nella nostra comunità professionale. Malgrado questo non solo sono presenti diversi psicologi tra gli elenchi dei vari Ordini, formati nella scuola meneghettiana, ma essa viene insegnata presso La Sapienza di Roma in un corso sul Cinema dal titolo 'La Cinelogia, sistema e inconscio. Antonio Meneghetti' e in un corso di Alta Formazione presso la Facoltà di Sociologia in Creatività e impresa, che tratta di materie quali: Ontopsicologia, Cinelogia, Comunicazione e leadership, etc etc.

Damanhur è un altro esempio di come si sia infiltrata nelle amministrazioni comunali dei paesi limitrofi alla residenza della comunità, mediante costanti migrazioni di adepti, che di volta in volta costituiscono un numero fondamentale di elettorato. Damanhur ha allungato i propri tentacoli anche in Parlamento, coinvolgendo nei suoi progetti membri di partiti politici, ma anche illustri magistrati.

I gruppi analizzati dai due giornalisti si rifanno a principi di carattere spirituale ma soprattutto psicologico. Propongono autoterapie che promettono una maggiore autoconsapevolezza e maggiori relazioni interpersonali alla loro utenza. «A volte si considerano religioni, altre filosofie, pseudo scienze o movimenti culturali – osserva Stefano Pitrelli – ma in comune hanno una capacità: quella di addormentare il tuo spirito critico». Di fatto, malgrado tutte le promesse alcuni dei membri ne fuoriescono riportando dei seri danni dal punto di vista psicologico, relazionale ed economico. L'inchiesta giornalistica ha infatti dimostrato che queste tecniche da mercato e le varie strategie di reclutamento, messe in atto dai vari leaders, hanno avuto effetti distruttivi sulle persone che sono state intervistate.

Dopo il processo Braibanti del 1964 – scrive Lucia Annunziata nella prefazione del libro: si è stabilita nell'opinione pubblica italiana una totale sovrapposizione fra libertà di pensiero e rifiuto del concetto di plagio. È giusto che sia così? O non serve invece, di fronte a nuovi pericoli, riaprire una discussione (e un abbozzo c'è in Parlamento) sulla necessità di un assetto legislativo per questo reato?

L'opinione pubblica italiana si chiede fino a che punto possa essere consentito a qualcuno di esercitare il suo pervasivo potere sulle altre persone. Allo stato attuale



il vuoto legislativo esistente impedisce alla magistratura di intervenire con giusti strumenti di tutela. Dal 1981 il parlamento italiano non ha fatto nulla per colmare questo vuoto legislativo. E' per questo che i giornalisti si interrogano sulla posizione degli altri Stati europei circa questa problematica, intervistando anche l'ex deputata socialista Catherine Picard, promotrice nel 2001 di una legge bipartisan sul reato di plagio in Francia. "Aver legiferato su questo tema - afferma la Picard - è stato salutare perché un gran numero di persone abusate dalle sette si sono sentite finalmente autorizzate a testimoniare, e hanno avuto ragione di pensare che lo Stato permetterà loro di ottenere giustizia per tutto ciò che hanno subito. Quando uno stato di diritto arricchisce il proprio arsenale legislativo, preventivo e repressivo, la vittima si sente sostenuta, e prende coscienza del fatto di non essere sola".

Il libro molto ben documentato, contiene anche storie di vita esplicative di come certi movimenti agiscono e di quali danni siano in grado di riportare a livello personale e sociale più allargato.

Un ulteriore tassello di riflessione circa un argomento tanto delicato quanto complesso da affrontare.



DireDonna

Il Matrimonio Buddista: un rito profondo
15 giugno 2011 Paola Bernasconi Immagini

Un modo originale per celebrare il proprio matrimonio: il rito buddista

Siete in procinto di organizzare il vostro matrimonio e vorreste qualcosa di originale e particolarmente intimo? Il rito buddista potrebbe essere un'ottima alternativa. Partiamo dal presupposto che per il Buddismo il matrimonio non è un sacramento ma solo un vincolo che gli sposi scelgono di porsi di fronte ad amici e parenti e che in Italia non ha valenza legale, quindi occorre comunque svolgere le nozze civili. Detto ciò ecco un excursus e qualche consiglio utile per celebrare questa cerimonia così particolare.

La prima fase prevede la recitazione di alcuni capitoli del Sutra del Loto, uno dei testi sacri buddisti secondo cui la Buddità, una condizione di felicità e libertà assolute, è presente in ogni forma di vita: si tratta dell'Hoben (termine che indica i "mezzi atti a raggiungere uno scopo"), del Jgage (la parte in versi del capitolo Juro) e del Daimoku (l'invocazione mantrica). A questo punto gli sposi e i testimoni bevono tre sorsi di saké da tre tazze differenti, metafore delle tre esistenze di passato, presente e futuro. La fase successiva permette ai presenti di intervenire: un passaggio che circonda la coppia e le fa sentire nel profondo la vicinanza di chi li circonda in un momento così speciale. Testimoni e invitati possono esprimere i loro sentimenti in tanti modi: leggendo un passo dalla letteratura sacra buddista, da altri testi o, più semplicemente, augurare felicità agli sposi. A questo punto si torna a recitare tre Daimoku.

Un rito poetico e totalmente differente da quello estremamente semplice che si svolge in comune; un rito che invita tutti coloro che vi prendono parte a una comunione di intenti che si concentra sull'augurio di una vita felice e armoniosa per gli sposi. Avvicinarsi a questa cultura non vuol dire però solo inscenare una cerimonia: per apprezzare in tutto il suo splendore questo genere di matrimonio, sarebbe infatti opportuno conoscere il buddismo e la sua storia. In vostro aiuto accorrono siti come quello dell'Ubi, Unione Buddhista Italiana e quello dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai. Una dottrina morale più che una religione vera e propria che trova le sue origini alla fine del VI secolo a.C. nell'India settentrionale: un sistema di pensiero che indica il comportamento da adottare in vista del nirvana (letteralmente "libertà dal desiderio).

Scegliendo questo genere di rito si sceglie una cerimonia quindi spirituale che di religioso ha poco. Il sito eHow indica alcuni passi da seguire per la sua migliore riuscita attenendosi alle regole tradizionali. Per prima cosa occorrerebbe andare da un monaco per scegliere la giornata più adatta nella quale lo sposo possa fare la proposta di matrimonio alla sposa: ciò dipenderebbe dall'oroscopo della coppia. A



questo punto, si può festeggiare con una cerimonia di fidanzamento Chessian, durante la quale lo zio materno della sposa è seduto su una piattaforma rialzata e si sceglie la data astrologicamente perfetta per le nozze.

Si passa ora a scegliere il luogo dove celebrare il rito. Tradizionalmente svolto a casa di lei insieme a parenti e amici più intimi, in Italia potrebbe essere previsto anche in un altro luogo più grande per accogliere maggiori invitati. Il giorno prescelto lo sposo dovrà portare alla sua sposa una dote che comprende sei o nove vassoi (il sette e l'otto non sono di buon augurio) pieni di incenso, vino, tè, dolci, carne e gioielli e due candele che dovranno essere accese durante la cerimonia. A questo punto può iniziare il rito.



Riqualificazione e ampliamento, Studio Peia e Autodesk per Cascina Guardia di Sopra

Visualizza la galleria di immagini

Lo Studio Peia Associati si aggiudica il contratto del progetto per il restauro conservativo, l'ampliamento e la riqualificazione del complesso monumentale Cascina Guardia di Sopra: col supporto della soluzione Autodesk per il Building Information Modeling, lo studio ha progettato e restaurato la nuova sede dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai a Corsico (Milano).

La società. L'architetto Giampiero Peia apre lo studio "Peia Associati" nel 1995, dopo sette anni di collaborazione e partnership con Ignazio Gardella, uno dei padri dell'architettura italiana moderna. Da allora, lo studio Peia continua a progettare soluzioni innovative, spaziando dall'architettura al design industriale. Negli anni 1998, 1999 e 2000 Giampiero Peia è stato nominato dalla rivista Casabella tra i migliori architetti italiani "under 50".

Dopo aver diretto per tre anni con Piero Lissoni la Lissoni Peia Associati, nel 2005, Giampiero Peia fonda, insieme con la nuova partner, l'architetto Marta Nasazzi, la Peia Associati srl.

Nella sede di Milano lavorano attualmente venti architetti; l'azienda è inoltre assiduamente presente a Shangai e Doha (Qatar) e sono in fase di avviamento collaborazioni per progetti in India, Africa e Grecia.

Tra le realizzazioni più recenti: edifici commerciali a Shanghai e Kuala Lumpur, edifici residenziali a Milano; la Mediateca Comunale di Fidenza, complessi turistici e residenziali sul Lago Maggiore, le Alfardan Towers, the Oyster nelle Pearl Island e il Kempinski Hotel a Doha, un hotel in Ghana e un complesso di 70 ville in Benin.

La sfida. Nel mese di settembre 2009, il Comune di Corsico (MI) approva il progetto per il recupero e ampliamento del complesso monumentale Guardia di Sopra.

Il progetto, dopo un'attenta preselezione, è stato affidato dall'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai (IBISG) allo studio Peia Associati e prevede la realizzazione di un centro culturale e la sede milanese dell'Istituto.



Oltre al restauro filologico degli edifici sotto più stretto vincolo da parte della Sovrintendenza, è stata approvata la realizzazione di una nuova grande aula polifunzionale da adibire a sala di culto e ad uso saltuario civico per il Comune di Corsico come sala congressi e auditorium con relativo parcheggio pubblico. L'operazione di riuso della struttura concorrerà a una valorizzazione del Naviglio stesso inserendo la cascina Guardia di Sopra nel circuito ciclo turistico e didattico del Naviglio e del Parco Sud.

Il recupero di una delle più belle e antiche strutture agricole dell'area di Milano e la possibilità di realizzare qui una fermata nel programma del servizio di trasporto pubblico su acqua anticiperebbero, di fatto, alcuni dei punti programmatici più importanti emersi ultimamente dai contenuti dal Master Plan di Expo 2015: creazione di nuovi luoghi per le culture dei popoli, recupero delle antiche strutture agricole, sviluppo e riuso delle vie d'acqua come nuova frontiera eco- infrastrutturale. Il confronto tra storia e contemporaneità rappresenta la sfida culturale più interessante e complessa per lo sviluppo delle città e del territorio, ma anche una delle opportunità più frequenti in Europa e in Italia in questo particolare momento storico ed economico.

Per affrontare questa sfida, lo studio Peia Associati ha suddiviso il progetto in due aree principali di intervento:

- la parte di nuova edificazione (sala pubblica ed edifici accessori);
- la ristrutturazione, che prevede il recupero e la rifunzionalizzazione del complesso monumentale secondo metodologie di intervento basate sulla restituzione formale del carattere originale di struttura agricola storica.

Entrambe le aree presentano significative difficoltà progettuali. Il nuovo edificio è stato ideato allo scopo di rispettare l'ambiente con particolare attenzione al risparmio energetico.

Il progetto presentato dallo studio Peia è stato concepito appositamente per contenere al massimo i consumi energetici e le dispersioni acustiche, per garantire la privacy ed evitare abbagliamenti. Per raggiungere questo obiettivo l'edificio ha come unica fonte di luce naturale una grande vetrata posta verso nord-est, mentre la torre che spicca oltre la sala principale consente l'introduzione dall'alto e sempre da nord-est di luce naturale attraverso schermi e aperture motorizzate che, nelle mezze stagioni, permetteranno un'efficace ventilazione e ricambio d'aria naturale riducendo i consumi energetici.

Inoltre, era importante elaborare una forma che avesse un forte impatto comunicativo, risparmiasse terreno e ottimizzasse lo spazio, la visuale e l'acustica, vista la destinazione e la necessaria flessibilità d'uso del nuovo edificio. Lo studio Peia ha pensato a una struttura dalla forma irregolare, un origami, simile a una carpa dorata o una grande lanterna luminosa che permetterà la cui presenza sarà evidente anche nelle ore serali, grazie al rivestimento con una seconda pelle in rame dorato. Le piccole bucatore casuali poste sulla superficie dell'edificio, che di notte si illuminano internamente, evocano i pattern dei grigliati in mattoni delle cascine lombarde presenti nella parte antica, ma rappresentano anche il simbolo del riflesso dell'acqua, che circonda il tempio, per esaltarne il valore simbolico. Al fine di



minimizzare l'impatto ambientale del nuovo edificio, l'intervento progettuale ha previsto anche la risistemazione degli spazi aperti. Il design del verde coniuga la tradizione locale e l'uso di essenze autoctone con un'impostazione più "esoterica" che rimanda alla cultura dei giardini giapponesi, evidente nel caso del bosco di bambù, del giardino di ciliegi da fiore e del giardino acquatico con i fiori di loto, dall'importante significato simbolico e metaforico per il buddismo, trattandosi di bellissimi fiori che nascono dal fango e rimangono sempre puliti per loro caratteristica naturale. Come per le parti edificate, anche le sistemazioni a terra e le parti verdi seguono criteri di massimo rispetto delle origini, insieme con una generale attenzione verso l'uso di materiali ecocompatibili e la cui produzione abbia un ridotto tasso di consumi energetici e di emissioni atmosferiche dannose.

Per le opere di restauro conservativo dell'intero complesso monumentale, invece, sono stati perseguiti altri obiettivi, quali:

- la ricostruzione delle stalle e i fienili secondo la matrice storica e agricola del luogo;
- la riqualificazione della villa residenziale secondo i canoni tradizionali della tipologia e della sua conservazione;
- la riorganizzazione degli spazi al fine di adeguare il complesso alle necessità funzionali del centro culturale;
- l'ampliamento dei fabbricati con nuovi corpi, nel rispetto degli indici urbanistici di zona e rispondente alla natura dell'impianto storico originario, da destinare a luogo di incontro, di studio, di riunioni ed eventi pubblici.

Particolare attenzione è stata posta ai fini di realizzare ampliamenti con profili proporzionali e coordinati con l'esistente e la stessa cura è stata usata nella scelta dei materiali da utilizzare, sia per i ripristini che per sostituzioni e ricostruzioni totali come sono la maggior parte dei solai e delle strutture lignee delle coperture. Al fine di mantenere un chiaro rapporto tra ciò che si è mantenuto originario o stratificato nel tempo e quindi va conservato e valorizzato e quanto è invece da riedificare, si è adottato un principio di separazione nelle metodologie di intervento privilegiando il principio del contrasto rispetto al principio dell'analogia, pur cercando un'omogeneità compositiva, materica, cromatica e soprattutto ricercando un'omogeneità del carattere a "rustico" cui l'intervento generale ha teso.

Il progetto dello studio Peia prevede che gli intonaci originali siano mantenuti il più possibile, rimuovendo le zone maggiormente danneggiate e riprendendo le parti mancanti, reinterpretando tecniche storiche come la "sagramatura" che permette la percezione e la sintesi materica del mattone e degli intonaci a calce, così come i muri interni trasversali che verranno preservati il più possibile, restaurando gli eventuali frammenti di decorazioni murarie.

La soluzione. La necessità di disporre di un sistema tridimensionale e flessibile, in grado di soddisfare le difficoltà derivanti dalla peculiarità del progetto, ha portato lo studio Peia a valutare la scelta di una soluzione capace di creare modelli in un ambiente integrato CAD/BIM (Building Information Modeling), come Autodesk Revit Architecture.



La soluzione Autodesk ha garantito allo studio una maggiore produttività non solo da un punto di vista tecnologico, ma anche da quello dell'assistenza e supporto. A tal proposito, lo studio Peia ha potuto contare sulla collaborazione fornita dal partner Autodesk Systema che si è rivelata estremamente utile per la messa in regime dei loro progetti e per apprendere e sfruttare al meglio tutte le potenzialità offerte dai prodotti della famiglia AutoCAD prima e Revit poi.

“Per esaminare in tempo reale il divenire del progetto, soprattutto in fase definitiva, quella maggiormente soggetta a continui aggiornamenti anche per via del continuo confronto con la Sovrintendenza, e assumere le decisioni più adeguate, era indispensabile un sistema di progettazione tridimensionale e parametrica, e per questo motivo la scelta è ricaduta sul software Autodesk per il BIM – commenta l'architetto Giampiero Peia – Conosciamo Revit Architecture da almeno sei anni. Le potenzialità di questa piattaforma e la completa integrazione con AutoCAD, per le operazioni di dettaglio tecnico, ci hanno fatto propendere per l'adozione di Revit. Era assolutamente necessario per noi avere a disposizione una soluzione che ci consentisse di gestire le modifiche al progetto rapidamente, per adottare varianti particolari in base alle richieste del committente e della Sovrintendenza senza aggravii di costo. Non meno importante è stata la possibilità di utilizzare contemporaneamente questa soluzione in modo da far lavorare più persone su un unico file progettuale”.

Sul progetto hanno, infatti, lavorato due gruppi distinti: uno sulla parte monumentale e l'altro sui nuovi edifici. “I due progetti – spiega Peia – hanno viaggiato con due iter e due concessioni edilizie diverse, e sono stati uniti solo nella fase definitiva di masterplan e progetto esecutivo. Ogni team comprendeva al suo interno un progettista esperto in Revit. In media hanno lavorato a questo progetto 2-3 persone per gruppo spalmate su due anni di lavoro”.

Nel dettaglio, la rosa delle operazioni che si possono compiere con Revit Architecture coprono l'intero processo di ideazione e definizione del progetto architettonico con un'unica interfaccia utente e un unico ambiente. Il software, infatti, permette di analizzare da subito le forme architettoniche, mettendo il team in condizione di prendere decisioni più consapevoli già nelle prime fasi del progetto. In questo modo, si possono definire con chiarezza aree e volumi, eseguire analisi energetiche e della luce diurna; si può quindi ottenere un quadro più approfondito della fattibilità del progetto grazie ai computi dei materiali realizzabili in automatico sin dalle fasi preliminari del progetto.

Dallo schizzo iniziale alla creazione rapida delle forme in 3D, pronte da manipolare in modo interattivo da parte dei diversi operatori del team di lavoro: il tutto in un processo semplice e di grande controllo creativo, con flessibilità e precisione, che si mantiene anche nel caso di progetti con forme particolarmente complesse.

I risultati. Autodesk Revit Architecture si è rivelata una piattaforma vantaggiosa che permette di creare un modello architettonico dell'edificio in modo rapido e preciso. E' una soluzione dettagliata per il Building Information Modeling, basata su un



potente motore di modifica parametrica, che agevola automaticamente il coordinamento di tutte le modifiche all'interno del progetto, della documentazione e delle analisi. È possibile modificare qualunque cosa, in qualunque momento, in qualunque punto del progetto e il programma coordina tale modifica all'interno di tutto il progetto stesso.

“La gestione delle varianti – specifica Peia – è un elemento che caratterizza Revit Architecture. Il modello parametrico di Revit ci permette di variare rapidamente una proposta progettuale garantendo al contempo l'aggiornamento di tutta la documentazione; la rapida visualizzazione delle varianti di progetto non solo ci consente di ridurre i tempi di produzione e di implementare processi decisionali più efficaci e veloci, ma anche di aggiudicarci più lavori. Inoltre, i nuovi linguaggi espressivi, in questo caso usati per il nuovo edificio, si basano proprio su un'impostazione 'parametricistica' che prevede la presa in carico di fattori ambientali, quali l'orientamento solare, i vantaggi acustici delle geometrie non euclidee e la captazione della luce naturale, piuttosto che i riferimenti alle tipologie o ai tessuti storici. La restituzione immediata e il coordinamento generale su geometrie complesse deve avvenire con strumenti progettuali e 3D adeguati”.

Per lo Studio Peia, il Building Information Modelling rappresenta un approccio alla progettazione diverso dalle soluzioni tradizionali. Elementi che attualmente si gestiscono in forma cartacea quali piante, prospetti e sezioni di progetto, vengono implementati all'interno di un unico database centrale digitalizzato che permette di realizzare in maniera integrata diversi aspetti della progettazione, quali la stima dei costi, la progettazione strutturale, studi energetici, le integrazioni G.I.S. e il montaggio, la costruzione e la gestione degli impianti.

Il modello virtuale così costruito è in grado di riunire in se stesso le specifiche del fabbricato: le informazioni geometriche, le caratteristiche di materiali e finiture, i costi e i tempi delle lavorazioni, la durabilità di materiali e componenti, le operazioni e le scadenze per la manutenzione, le informazioni relative a contratti e procedure di appalto dei lavori.

“Per noi – afferma Peia – è assolutamente necessario avere il controllo dell'idea progettuale a 360 gradi, anche di quegli aspetti apparentemente marginali (come viabilità, vincoli territoriali e geologici, vincoli acustici, ecc) al fine di poter prendere le decisioni più critiche in fase preliminare, risparmiando sui tempi e senza incappare in errori. In particolare, Revit Architecture si è rivelato particolarmente utile per comprendere la conformazione morfologica del territorio e per stabilire una relazione armonica fra architettura e paesaggio, importando nel software tutto l'ambiente naturale e artificiale circostante, grazie a precedenti rilievi effettuati con scanner 3D”.

Il modello virtuale dell'edificio ha consentito allo studio la simulazione di ogni scelta architettonica grazie alla restituzione di visualizzazioni tridimensionali in tempo reale: la creazione di immagini e animazioni dell'intervento edilizio, inoltre, ha offerto l'opportunità di presentare al committente le soluzioni progettuali adottate con rappresentazioni 2D e 3D perfettamente realistiche.



“Un vantaggio evidente nell'utilizzo di Revit Architecture – sottolinea Peia – è il controllo dell'idea progettuale: la restituzione tridimensionale dell'edificio progettato offre una percezione del tutto verosimile alla realizzazione in opera e ci è servito molto nella fase definitiva per far comprendere al cliente, alla Sovrintendenza e alle altre autorità locali il progetto in modo più dettagliato; siamo stati in grado addirittura di mostrare le texture degli intonaci restaurati”. Revit Architecture, infatti, è stato scelto non solo per la progettazione dei nuovi edifici, ma anche per il restauro di quelli storici. “Quando si parla di 3D in edilizia – spiega l'architetto Peia – si pensa a strumenti potenti e affidabili solo nel caso si debba progettare e affrontare nuove costruzioni, edifici uguali e ripetitivi, dalla semplice impostazione planimetrica. Con i software di ultima generazione, come Revit, tutto questo è superato: questi strumenti si sono rivelati utilissimi anche per progettazioni complesse di manufatti unici e irripetibili, come quelli storici, da rivalutare e restaurare”.

L'equilibrio tra gli interventi edilizi e quelli conservativi delle caratteristiche materiali e spaziali degli edifici storici è stato il filo conduttore del percorso progettuale, perseguito con accuratezza rispettando la compiutezza morfologica degli ambienti preesistenti e adeguando le soluzioni distributive ai vincoli statici degli edifici. Il risultato è un progetto architettonico che conserva la vocazione rurale delle strutture originarie e la loro contestualizzazione nel complesso cortilizio nel quale sono inserite, ma che allo stesso tempo soddisfa ampiamente la richiesta del committente prevedendo le necessarie soluzioni distributive per ciascuna destinazione funzionale e garantendo una perfetta fruibilità dei nuovi spazi attraverso un'innovativa espressività.

Autodesk Revit Architecture

Il software Revit Architecture è sviluppato appositamente per il Building Information Modeling (BIM), pertanto rispecchia il mondo reale dell'edilizia e consente di rappresentare con precisione e immediatezza le idee progettuali. È possibile trasformare la propria visione in realtà grazie a una progettazione innovativa e una documentazione accurata. L'associatività bidirezionale integrata permette di garantire che qualsiasi modifica apportata alle informazioni progettuali venga riportata in tutto il modello, mentre le componenti parametriche offrono un sistema grafico aperto per la concettualizzazione e la rappresentazione dettagliata dell'intento progettuale. Un progetto concettuale più preciso permette di prendere decisioni più consapevoli e migliora la comprensione del cliente, supportando al contempo una produzione e una costruzione più efficienti e sostenibili.



INCONTRO

Dialoghi di pace, conosciamo Daisaku Ikeda

Venerdì 27 maggio alle 21 nell'auditorium Castellani dell'istituto Gramsci-Keynes si svolgerà un dibattito sugli insegnamenti del filosofo buddista giapponese

Mer, 25/05/2011 - 14:03 — Marco Mazzoni

Interessante incontro venerdì prossimo per conoscere la filosofia buddista e uno dei suoi massimi esponenti mondiali. "Dialoghi di pace", è il titolo della serata dedicata a Daisaku Ikeda, che si terrà venerdì 27 maggio alle 21 nell'auditorium Castellani dell'istituto Gramsci-Keynes (via Reggiana). Partecipano l'assessore provinciale Loredana Ferrara, Enza Pellecchia dell'Università di Pisa e Prisca Giaiero, autrice del libro Daisaku Ikeda, maestro di dialogo. Per chi non lo conosce, Daisaku Ikeda è un filosofo buddista, educatore, scrittore e poeta, nato a Tokyo nel 1928. Ikeda ha abbracciato il buddismo nel dopo guerra ed è presidente dell'organizzazione buddista laica Soka Gakkai, che ha una delle sue sedi più importanti in Italia a Castello (Sesto Fiorentino).



The World's Window on Japan
The Japan Times
ONLINE

Tuesday, June 28, 2011

The courage to rebuild

By DAISAKU IKEDA

Special to The Japan Times

"The journey of life is not smooth and unimpeded, but may be fraught with difficulties exceeding our worst nightmares," observed Kan' ichi Asakawa (1873-1948), a historian and peace advocate originally from Fukushima Prefecture.

More than three months have now passed since the March 11 earthquake and tsunami struck the Tohoku-Kanto region, leaving a trail of devastation of an unprecedented magnitude. The number of confirmed fatalities exceeds 15,000, with around 7,500 more still missing.

Each victim was someone's father, mother, child, relative or friend — each was an irreplaceable individual.

As a Buddhist, I have been offering my earnest prayers for their peaceful repose, as well as for the health, safety and well-being of all those affected by the earthquake, and for the success of relief and reconstruction efforts.

The scale of the destruction is immense, with more than 110,000 people still living in shelters and temporary housing. There is a clear need to make official responses to the disaster more focused, speedy and effective.

My heart goes out to the huge numbers of people undergoing unspeakable difficulties.

The suffering of those whose loved ones and livelihoods were swept away has been compounded by uncertainties about the future, the seemingly unending problems at the Fukushima nuclear power plant, the threat of economic recession, harmful rumors and many other obstacles to recovery.

But I believe we must not allow feelings of defeat to take root in our hearts. Dr. Ved P. Nanda, an expert on international law, sent a message of sympathy stating: "Now is the time to profoundly cultivate the security of the spirit, the inner strength that can overcome any threat."



The Buddhist scriptures teach: "More valuable than treasures in a storehouse are treasures of the body, and the treasures of the heart are the most valuable of all." There are no greater treasures than the highest human qualities such as compassion, courage and hope. Not even tragic accident or disaster can destroy such treasures of the heart.

Even though the earthquake and tsunami was a cruel catastrophe that has left everyone stunned, I believe we can see three signs of hope.

The first is a sense of human solidarity. This can be seen both locally and internationally. We will never forget how the rest of the world offered Japan prompt and practical relief as soon as the disaster occurred. The gratitude of the Japanese people is heartfelt and immense.

Also, within the affected communities, a renewed and powerful spirit of cooperation is visible. When individuals stand up together in the face of a catastrophic challenge in this way, a dignified human community imbued with mutual care and support is born. No one should be left to suffer alone.

The second sign of hope is the indomitable courage of those affected by the earthquake. Words cannot express how deeply I have been moved by the selfless acts made for the sake of others by people who were themselves victims.

I was told of one woman from Kamaishi, Iwate Prefecture, who saved the lives of her neighbors. As the raging waters reached the second floor of her apartment building, she held onto an air-conditioning unit, meanwhile preventing a man carrying a baby from being swept away by pinning him against a wall with her back. With her free hand she then grabbed and held onto another man by the collar. She said she was determined not to let them go even if her arms were torn off.

There are thousands of such unsung heroes still working tirelessly for the reconstruction of their communities, undefeated by the heart-wrenching loss of families and friends, homes and belongings.

At the Soka Gakkai's community centers throughout the region, survivors volunteered their help despite their own grief and exhaustion. Our relief efforts began immediately after the earthquake and included offering shelter to evacuees. We are now supporting medium- and long-term reconstruction efforts in Miyagi, Iwate and Fukushima Prefectures.

A Buddhist scripture states: "When we light a lantern for others, our own way forward is lit." When one takes action for others, one's own suffering is transformed into the energy that can keep one moving forward; a light of hope illuminating a new tomorrow for oneself and others is kindled.

The third sign of hope is the passion and vigor of youth taking action.



A young man I know from Ishinomaki, Miyagi Prefecture, was swept up by the tsunami and escaped death by clinging to a pine tree above the freezing waters through the night. A plumber by occupation, he lost his shop and home.

But he refused to succumb to the crushing burden of hopelessness, assisting efforts to reestablish vital services throughout the city. Amid the ruins and on the site of his former home, he and his friends put up a huge sign that read "Gambaro! Ishinomaki (Don't give up, Ishinomaki!)" made out of salvaged wood. The sign has become a symbol of the spirit of the people of Ishinomaki.

Young people are, by their very youth, the embodiment of hope. No matter how dark it is, the sun rises where young people take a stand.

The path toward full reconstruction will be long. But we will continue to move forward, inspired by the example of such courageous youth, joining forces with others exerting themselves for the recovery of the affected communities.

Each step, no matter how seemingly small, will help plant the seeds of hope and be counted among the treasures of the heart.

The spirit of the people of Tohoku is found in these further words of Kan' ichi Asakawa: "People are not so weak that they can only live under the sway of their circumstances. ... Rather than be crushed by sorrow, let us rise proudly above it."

Daisaku Ikeda is president of the Soka Gakkai International and founder of Soka University and the Toda Institute for Global Peace and Policy Research.



DAILY YOMIURI ONLINE | THE DAILY YOMIURI

New Komeito backs LDP in battling Kan The Yomiuri Shimbun

New Komeito is firmly coming down on the side of the main opposition Liberal Democratic Party regarding the submission in the near future of a no-confidence motion against the Cabinet to the Diet.

Within Komeito, the desire to take a more confrontational approach to Prime Minister Naoto Kan's administration is growing. Members of Soka Gakkai, a lay Buddhist organization that supports the party, have become increasingly disenchanted with Kan since the unified local elections in April.

On Saturday, Komeito leader Natsuo Yamaguchi stressed the party's determination to submit a no-confidence motion.

"It's important to express our view that it's not good to entrust things to Prime Minister Kan," Yamaguchi said during a meeting of the party's prefectural representatives at its headquarters in Tokyo.

Although Komeito has recently been critical of the Kan administration's handling of the nuclear crisis in Fukushima Prefecture and other issues, the party had been hesitant to submit a no-confidence motion against the Cabinet during a time of national crisis.

Komeito Secretary General Yoshihisa Inoue had warned, "We have to be careful about causing a political vacuum."

However, on May 17, Yamaguchi told LDP President Sadakazu Tanigaki the most important thing was to submit a no-confidence motion to the Diet as soon as possible, and to worry less about crunching numbers to predict whether it would pass.

Since then, Yamaguchi has been openly calling for the motion to be submitted promptly to the Diet. Komeito members hope doing so will trigger a split in Kan's ruling Democratic Party of Japan, with members of a group led by former DPJ President Ichiro Ozawa leaving the party and backing the no-confidence motion.

If that scenario does develop, some Komeito members believe it will actually present opportunities to work more closely with the DPJ on certain issues. Their view is that pro-Ozawa members leaving the party will make it easier for the DPJ to



review the child-rearing allowance and other main policies from the party's manifesto for the 2009 House of Representatives election.

(May. 30, 2011)



Ikeda's book on peace, culture in Arabic

Shihab Ghanem and other guests at the launch of Ikeda's book at the Oryx Rotana yesterday

By Peter Townson

The Arabic translation of Daisaku Ikeda's book on peace, culture and education, *The World is Yours to Change*, was launched in Qatar at a ceremony last night, where the importance of cross cultural understanding was highlighted by a number of guests and experts.

Ikeda is the president of Soka Gakkai International (SGI), a non-profit organisation registered with the UN and aimed at "developing positive human potential of hope, courage and altruistic action." He has written some 100 works in his aim to develop global understanding and the fostering of peace and harmony, including *The World is Yours to Change*, which contains messages about the importance of young people.

A winner of the United Nations Peace Award among numerous other accolades, Ikeda was unable to attend yesterday's event but he sent a message to be delivered in his absence, expressing his gratitude for the assistance he has received in getting his book launched in Qatar.

"*The World is Yours to Change* is a collection of essays that I wrote over the years for youth, upon whose shoulders rests the future of humanity," he said.

"I have long believed that the daunting task of building a robust and principled world of peace and harmony can only be entrusted to our youth," he noted, adding "driven by this belief my life has been a constant challenge, an unremitting struggle to test the limits of what one individual can and must do to ensure the realisation of such a future."

Pre-eminent Arab poet, Shihab Ghanem penned the foreword to the book, and he was the guest of honour at yesterday's launch where he discussed the importance of the message contained between its covers.

He praised Ikeda for his work over the years in fostering closer relations between people from different parts of the world, and he recognised the relevance of identifying the potential of the world's youth to change history in light of recent events in the Middle East.

"I am greatly honoured to participate in this event, to discuss Ikeda's ideas is always enjoyable as he is a very humanistic person," said Ghanem, adding "this is a very interesting book by a man who is a lifelong fighter for the good of humanity, for promoting peace and other human values."

SGI has over 12mn members and as the regional member of the larger group, SGI Gulf helped to arrange the publication of the book as part of its efforts to foster



better relations between different nationalities through the use of culture.?The book is already available in the UAE and will be distributed in Qatar by Dar Al Sharq before its launch in Bahrain, Kuwait and elsewhere in the future.

The launch ceremony also included a performance by Doha Jazz band, who played a fusion of Arabic and traditional jazz flavours to show how music can be used to communicate and cross conventional cultural boundaries.



THE TIMES OF INDIA

Ecological paradise

Sakina Yusuf Khan Jun 20, 2011, 12.44pm IST

It was conceived as a centre for peace and friendship by Daisaku Ikeda when he visited India in 1993. Head of the fast-growing Japanese Buddhist sect, the Soka Gakkai, Ikeda believes: "When you plant a tree, you plant life." He envisioned a large stretch of land in the heart of India where thousands of Bodhi or Peepal saplings could be nurtured into tall trees. The Peepal is held sacred in India, especially among Buddhists who regard it as the personification of the Buddha who became enlightened while meditating under the Bodhi tree in Bodh Gaya.

On September 12, 1993, Ikeda's vision became reality when members of the Bharat Soka Gakkai (BSG), the sect's Indian affiliate, planted thousands of Peepal saplings in a stretch of land 50 km south west of Delhi near Manesar, Haryana. Ikeda wished that leaders from all walks of life from across the world should meet in this green haven to discuss peace, culture and philosophy — the cornerstones of modern-day Buddhism. In his inaugural message he said: "...this regal giant of the forest, the Soka Bodhi Tree Garden, embodies the dreams, hopes and future of humanity." Over the years, the garden has grown into what the founder envisaged. A property owned by the BSG, it houses a huge auditorium and an open air theatre, and regularly hosts peace and friendship initiatives and conferences.

Says Hardyal Sharma, a senior leader of the Bharat Soka Gakkai, who has been closely associated with Soka Bodhi Tree Garden, "A visit to the Soka Bodhi Tree Garden (SBTG) is an uplifting experience. I'm a regular visitor to the place. The tranquil beauty of the lotus pond at the entrance is spectacular. The idyllic surroundings exude a sense of mystic joy. Delegates coming here for conferences love to spend time in the garden soaking in the beauty of nature.

The garden is not just a place of spiritual training and dialogue; it's well integrated into the social fabric of the vicinity. In keeping with BSG's spirit of promoting peace and harmony, the SBTG staff has been making special efforts to reach out to the local village community. The land where the Soka Bodhi Tree Garden stands was part of Pathreri village.

Every year, crops grown on a part of the SBTG are donated to the village panchayat and money from their proceeds go for community projects including building new classrooms in nearby schools and supporting education for the girl child. The gesture of involving the local community is deeply appreciated by the people of the village, say BSG functionaries. The once parched land is today a 165-acre stretch of verdant green. Peacocks, geese, parrots, kingfishers, and rabbits are commonly spotted in the garden. With its dense foliage and water bodies, the SBTG is also a haven for migratory birds.



05/06/2011 19h57 - Atualizado em 05/06/2011 19h57

Ong Budista de Salvador faz plantio de árvore no dia do meio ambiente

Ong plantou mudas da árvore Pau-Brasil no Parque de Pituacú.

Crianças tiveram oportunidade de conhecer ainda, o espaço Mário Cravo.

Do G1 BA

imprimir

Ong Budista de Salvador realiza plantio de árvore Pau-Brasil (Foto: Divulgação)

No Dia Mundial do Meio Ambiente comemorado neste domingo (05) a ONG Budista Braço Brasileiro da Soka Gakkai Internacional, levou até o Parque de Pituacú, em Salvador aproximadamente 200 pessoas para realizar o plantio da árvore Pau-Brasil. No evento as crianças tiveram oportunidade de conhecer através de visita guiada, o Espaço Mário Cravo.

Uma palestra ao ar livre sobre os cuidados com a mãe natureza foi realizada para as crianças, enquanto os pais foram conscientizados da importância de acompanhar o crescimento e a educação geral dos filhos.

Demonstrando força e paixão em proteger a natureza, a organização é baseada em princípios filosóficos do Budismo Nitiren - praticada em 190 países do mundo e com 12 milhões de praticantes, norteados pela diretriz de paz, educação e cultura.



Women's division of Soka Gakkai celebrates 60th Anniversary 15th June 2011

Sunyani (B/A), June 14, GNA – The Women's division of the Brong-Ahafo regional branch of Soka Gakkai International at the weekend joined their colleagues nationwide to celebrate the 60th anniversary of its formation.

Soka Gakkai International (SGI) is a religious organisation that seeks to propagate the spread of Buddhism world wide.

The celebration coincided with the inauguration of the second president of the organisation, Josei Toda.

The Women's division was the first among all other divisions of the organisation to be established.

Members from Dormaa-Ahenkro, Derma, Mim, Amaasu and Sunyani were present at the ceremony.

Messrs Emmanuel Owusu and Solomon Nyarko, nurses at the regional hospital in Sunyani, who were resource persons, gave talks on menopause and hypertension.

Mr Kwabena Awuah, National Youth Leader of SGI, also briefed the participants some more on Buddhism.

There was a performance by the Mystic Ladies, a four-member group led by Madam Elizabeth Boahen.

Earlier in a welcoming address, Madam Boahen, tracing the history of the organisation said the founding fathers realizing the important role women play in any community thought it expedient to institute the women's division to drive home the teachings of Buddhism world-wide.

She appealed to women in the SGI to deepen their faith in Buddhism to ensure the growth of the organisation.



Mr Awuah said Buddhism did not believe that one could destroy one through any form of evil spirit saying, “In Buddhism that thinking or belief depends on one’s mindset”.

He said the religion believed that life has four stages namely, birth, growth, sickness and death, stressing that the four stages moved correspondingly with the Law of “cause and effect” or Karma, in Buddhist teachings.

Mr Awuah advised people not to attribute a neighbour’s death to the work of other people and should rather bear in mind the manifestation of the Law of Karma in one’s life circle.

GNA